

I reati contro la Pubblica Amministrazione

Studio Legale Galbiati, Sacchi e Associati
Avv. Niccolò Grassi

La nozione di Reato

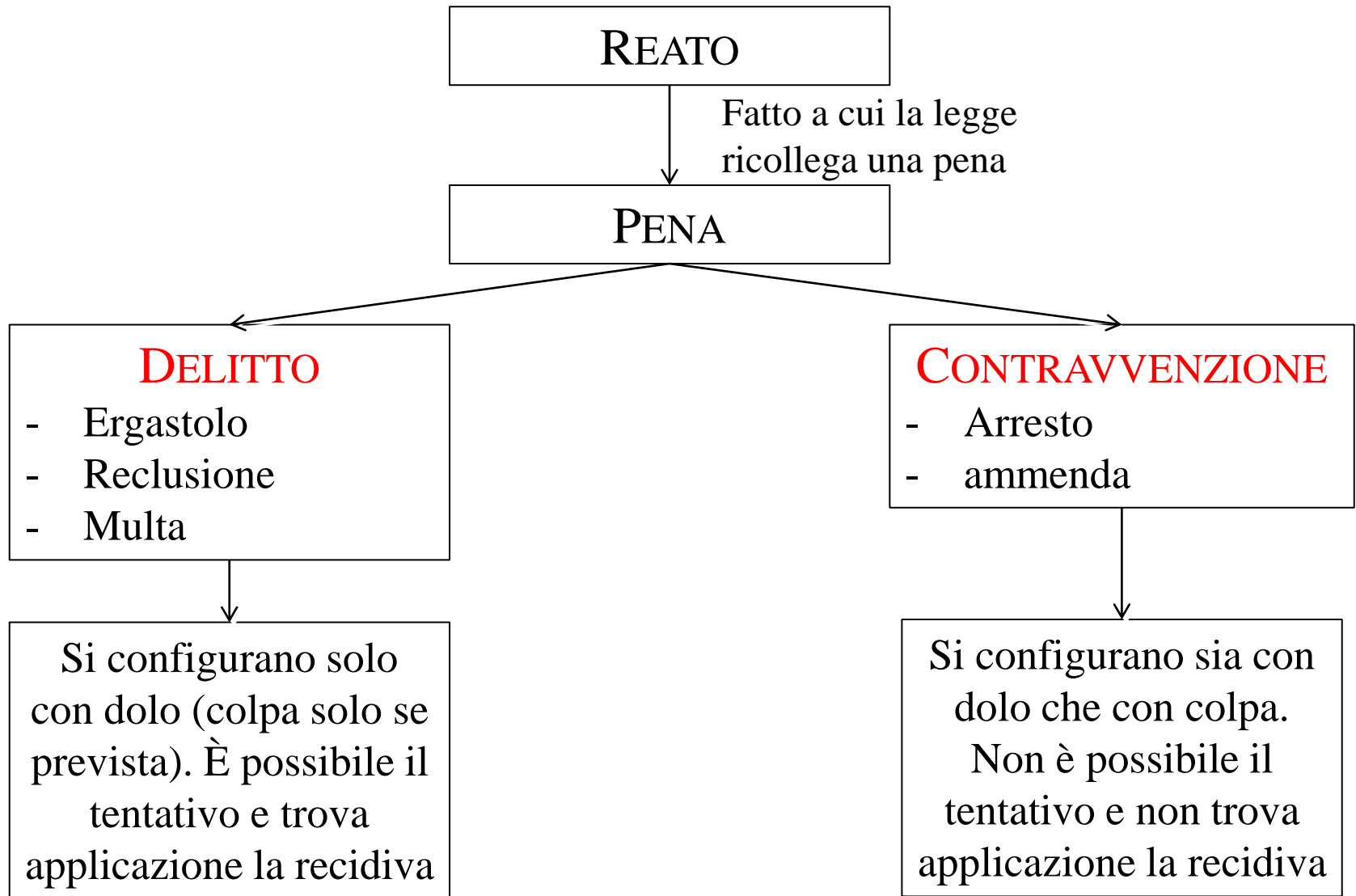
Per principio consolidato, può definirsi reato solo quel fatto a cui la legge ricollega una pena (principio nominalistico)

(cfr. G. MARINUCCI, E. DOLICINI, *Manuale di diritto penale, parte generale*, 2012, Milano, 159)

LA STRUTTURA QUADRIPARTITICA DEL REATO

Fatto	Antigiuridicità	Colpevolezza	Punibilità?
<p>L'insieme degli elementi fattuali che caratterizzano il reato quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- La condotta;- L'oggetto;- L'evento;- Il nesso causale	<p>Il fatto è commesso in assenza di una causa di giustificazione di cui agli artt. 50 a 54 c.p..</p> <p>Viene quindi rappresentata la contrapposizione tra il fatto ed i principi dell'ordinamento</p>	<p>l'antigiuridicità comporta la possibilità di «rimproverare» chi ha commesso il fatto (capacità di intendere e volere, presenza di elemento soggettivo, assenza di scusanti e conoscenza della legge violata)</p>	<p>L'assenza di ulteriori elementi che potrebbero comportare l'impossibilità di punire chi ha commesso il fatto (estinzione del reato, cause di non punibilità)</p>

I REATI



*I delitti contro la Pubblica
Amministrazione commessi da
persone qualificate*

Il titolo II, libro II del Codice penale (artt. 314 – 360) viene dedicato ai «*delitti contro la pubblica amministrazione*», ossia a tutti quei delitti che ledono l'attività della pubblica amministrazione ma anche quelli legati all'attività legislativa e giudiziaria in generale

(cfr. R. PEZZANO, *Compendio di Diritto penale*, 2018, Roma, 374)

La disciplina è stata oggetto di molteplici riforme, volte a rafforzare la risposta punitiva dello Stato a fronte di condotte poste in essere da soggetti che rivestono pubbliche funzioni. Tra queste vi sono:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190;
- Legge 27 maggio 2015, n. 69;
- Legge 3 luglio 2017, n. 105;
- D.L. 14 agosto 2020, n. 104

Scopo di tali riforme è garantire il regolare funzionamento ed il prestigio degli enti pubblici e dei soggetti che ad essi appartengono.

Dobbiamo partire dalla fine.

Il capo III definisce alcune figure che, per la loro qualità possono commettere i reati contro la P.A., vale a dire:

- **Pubblico ufficiale** (art. 357 c.p.);
- **Persona incaricata di pubblico servizio** (art. 358 c.p.);
- **Persona esercente un servizio di pubblica necessità** (art. 359 c.p.);

Sono Pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa (art. 357 c.p.).

Sono persone incaricate di pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio (art. 358 c.p.).

Sono persone esercenti un servizio di pubblica necessità coloro che esercitano professioni il cui esercizio sia per legge vietato senza una speciale abilitazione o permesso dello Stato (art. 359 c.p.).

Peculato (art. 314, comma 1 c.p.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria.

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Solo il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio	Il denaro o la cosa mobile	Appropriazione, ossia esercitare atti di dominio sulla cosa	Dolo generico	reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi

Peculato d'uso e Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 314, comma 2 e 316)

- quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita;
- pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità;

Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque, estraneo alla P.A.	Sovvenzioni o finanziamenti	Mancata destinazione dei fondi agli scopi previsti	Dolo generico	reclusione da sei mesi a quattro anni

Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato(art. 316-ter c.p.)

chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Finanziamenti in varie forme	Utilizzare o presentare dichiarazioni false – omettere informazioni	Dolo specifico (si vuole ottenere l'erogazione)	reclusione da sei mesi a tre anni

Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato(art. 316-ter c.p.)

La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri.

La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000 (modifica introdotta dal D.L. n. 104/2020)

Concussione (art. 317 c.p.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità

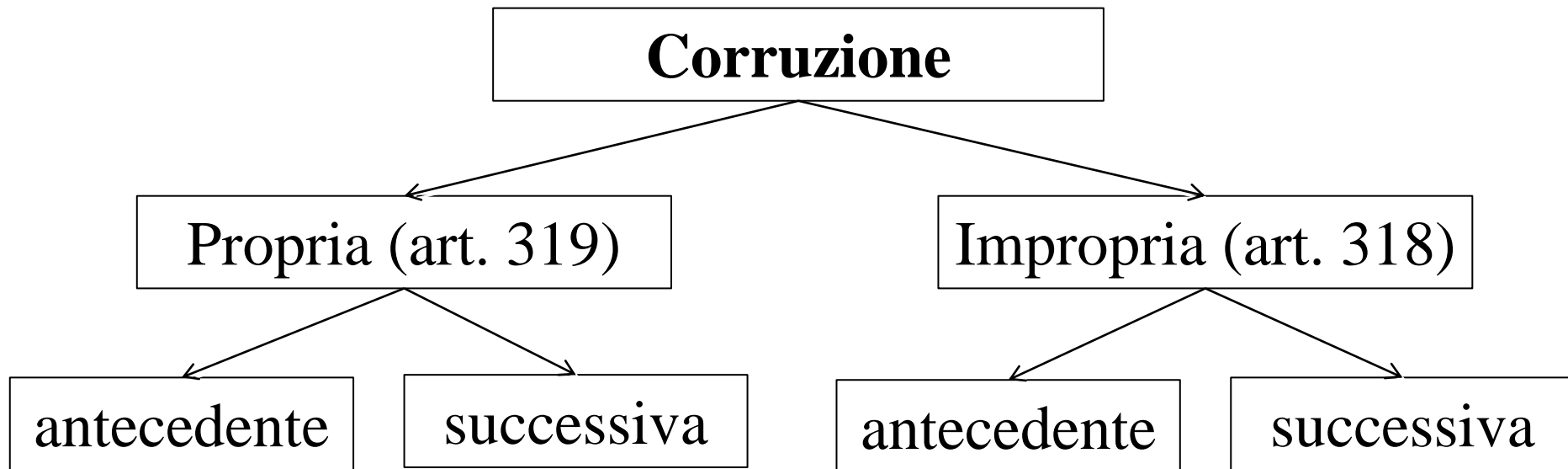
Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio	Denaro o altra utilità	Abuso della propria qualità o dei propri poteri ai fini del costringimento (inteso come timore)	Dolo generico	Reclusione da sei a dodici anni

La Corruzione

Il delitto di corruzione è regolato dagli artt. 318 a 322 c.p., nelle sue varie forme e può essere generalmente definito come *«un accordo fra un funzionario pubblico e un privato, in forza del quale il primo accetta dal secondo, per un'attività relativa all'esercizio delle sue attribuzioni, un compenso che non gli è dovuto»*.

(cfr. R. PEZZANO, *Compendio di Diritto penale*, 2018, Roma, 388)

A seguito della riforma disposta con la L. n. 190/2012, tale delitto ha oggi una struttura complessa che può essere così graficamente rappresentata



Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. - impropria)

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Il pubblico ufficiale (incaricato pubblico servizio ex art. 320 c.p.)	Denaro o altra utilità o una promessa degli stessi	Riceve o si fa promettere	Dolo specifico relativo all'accettazione del bene	Reclusione da tre a otto anni

Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p. - propria)

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Il pubblico ufficiale (incaricato pubblico servizio ex art. 320 c.p.)	Denaro o altra utilità o una promessa degli stessi	Riceve o si fa promettere	Dolo specifico relativo all'accettazione del bene	Reclusione da sei a dieci anni

Corruzione in atti giudiziari (art. 319-bis c.p.)

Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Penale
Il pubblico ufficiale	Denaro o altra utilità o una promessa degli stessi	Riceve o si fa promettere	Dolo specifico	Reclusione da sei a dieci anni

Le pene aumentano nel caso in cui dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno

Induzione indebita a dare o promettere utilità(art 319-quater c.p.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Publico ufficiale-incaricato pubblico servizio	Denaro o altra utilità o una promessa degli stessi	Abuso di qualità o di poteri	Dolo generico	Reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi

Le pene aumentano nel caso in cui vengano lesi gli interessi finanziari dell'Unione Europea

Ma per chi corrompe?

Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319 bis, nell'articolo 319 ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, **si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.**

Istigazione alla corruzione (art 322 c.p.)

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Denaro o altra utilità o una promessa degli stessi	Promessa di danaro o altra utilità	Dolo generico	Reclusione da due anni a sei anni e quattro mesi

Istigazione alla corruzione (art 322 c.p.)

- Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata;
- La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri;
- La pena anzidetta si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319 .

All'art. **322-bis** c.p. viene poi disciplinata una particolare figura di reati corruttivi commessi avverso i membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Le pene accessorie (art. 317-bis c.p.)

La condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis e 346-bis importa **l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione**, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio.

Nondimeno, se viene inflitta la reclusione per un tempo non superiore a due anni o se ricorre la circostanza attenuante prevista dall'articolo 323-bis, primo comma, la condanna importa **l'interdizione e il divieto temporanei, per una durata non inferiore a cinque anni né superiore a sette anni.**

La confisca e la riparazione pecuniaria

L'art. 332-ter c.p. dispone che, nel caso di condanna, o di applicazione della pena su richiesta delle parti, per uno dei delitti di cui agli artt. 314 – 320 c.p., è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persona estranea al reato ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni, di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente a tale prezzo o profitto

N.B. tali beni vengono affidati dall'autorità giudiziaria in custodia giudiziale agli organi della polizia giudiziaria

Con la sentenza di condanna per i reati previsti dagli articoli 314, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321 e 322-bis, è sempre ordinato il pagamento di una somma equivalente al prezzo o al profitto del reato

Abuso d'ufficio (art 323 c.p.)

il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio	Denaro o altra utilità o una promessa degli stessi	Produzione di un ingiusto vantaggio o danno	Dolo generico	Reclusione da uno a quattro anni

Attenuanti e cause di non punibilità

Gli artt. 323-bis e 323-ter prevedono alcune ipotesi di lieve tenuità del fatto per i reati appena visti ad una causa di non punibilità. In particolare, Non è punibile chi ha commesso taluno dei fatti previsti dagli articoli 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322-bis, limitatamente ai delitti di corruzione e di induzione indebita ivi indicati, 353, 353-bis e 354 se, prima di avere notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini in relazione a tali fatti e, comunque, entro quattro mesi dalla commissione del fatto, **lo denuncia volontariamente e fornisce indicazioni utili e concrete per assicurare la prova del reato e per individuare gli altri responsabili**

Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (art 325 c.p.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Pubblico ufficiale-incaricato pubblico servizio	invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali	Utilizzo di strumenti	Dolo generico	Reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516

Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (art 325 c.p.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Pubblico ufficiale- incaricato pubblico servizio	invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali	Utilizzo di strumenti	Dolo generico	Reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516

Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art 326 c.p.)

- Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza
- Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto.

Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art 328 c.p.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo (atti qualificati/non qualificati)

Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo (atti che possono essere ritardati)

Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art 329 c.p.)

Il militare o l'agente della forza pubblica, il quale rifiuta o ritarda indebitamente di eseguire una richiesta fattagli dall'Autorità competente nelle forme stabilite dalla legge

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Il militare o l'agente della forza pubblica	Richiesta dell'Autorità	Rifiuto di eseguire una richiesta	Dolo generico	Reclusione fino a due anni

Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art 331 c.p.)

Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chi esercita pubblici servizi	Pubblico servizio	Interrompere o sospendere	Dolo generico	Reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516

Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art 334 c.p.)

Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa,

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Cosa sottoposta a sequestro	sottrarre, sopprimere, distruggere, disperdere o deteriorare	Dolo generico	Reclusione da sei mesi a tre anni

Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art 335 c.p.)

Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Cosa sottoposta a sequestro	Distruggere, sopprimere o agevolare la distruzione o soppressione	Dolo generico	Reclusione fino a sei mesi

*I delitti contro la Pubblica
Amministrazione commessi da
privati*

Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale (art 336 c.p.)

- Chiunque usa violenza o minaccia a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio , per costringerlo a fare un atto contrario ai propri doveri, o ad omettere un atto dell'ufficio o del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni
- La pena è della reclusione fino a tre anni, se il fatto è commesso per costringere alcuna delle persone anzidette a compiere un atto del proprio ufficio o servizio, o per influire, comunque, su di essa

Resistenza a pubblico ufficiale (art 337 c.p.)

Chiunque usa violenza o minaccia per opporsi a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio , mentre compie un atto di ufficio o di servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Funzione del pubblico ufficiale	Usare violenza o minaccia	Dolo specifico	Reclusione da sei mesi a cinque anni

Occultamento, custodia o alterazione di mezzi di trasporto (art 337-bis c.p.)

Chiunque occulti o custodisca mezzi di trasporto di qualsiasi tipo che, rispetto alle caratteristiche omologate, presentano alterazioni o modifiche o predisposizioni tecniche tali da costituire pericolo per l'incolumità fisica degli operatori di polizia

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Mezzi di trasporto	Occultare o custodire	Dolo generico	Reclusione da due a cinque anni

Violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti (art 340 c.p.)

Chiunque cagiona un'interruzione o turba la regolarità di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	regolarità di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità		Dolo specifico	Reclusione fino a un anno

Oltraggio a un Corpo politico, amministrativo o giudiziario (art 342 c.p.)

Chiunque offende l'onore o il prestigio di un corpo politico, amministrativo o giudiziario, o di una rappresentanza di esso, o di una pubblica autorità costituita in collegio, al cospetto del corpo, della rappresentanza o del collegio

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	l'onore o il prestigio	Offendere	Dolo generico	Multa da mille a cinquemila euro

Oltraggio a un magistrato in udienza (art 343 c.p.)

Chiunque offende l'onore o il prestigio di un magistrato in udienza

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	l'onore o il prestigio	Offendere	Dolo generico	Reclusione da sei mesi a tre anni

La pena è della reclusione da due a cinque anni se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato.

Le pene sono aumentate se il fatto è commesso con violenza o minaccia.

N.B. ART. 393-*bis* c.p. !

La legittima reazione agli atti arbitrari del pubblico ufficiale

Non si applicano le disposizioni degli articoli 336, 337, 338, 339, 339-bis, 341 bis, 342 e 343 quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero il pubblico impiegato abbia dato causa al fatto preveduto negli stessi articoli, eccedendo con atti arbitrari i limiti delle sue attribuzioni

Offesa all'Autorità mediante danneggiamento di affissioni (art 345 c.p.)

Chiunque, per disprezzo verso l'autorità, rimuove, lacera, o, altrimenti, rende illeggibili o comunque inservibili scritti o disegni affissi o esposti al pubblico per ordine dell'autorità stessa

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	disegni affissi o esposti al pubblico	rimuovere, lacerare, rendere illeggibili o comunque inservibili	Dolo specifico	sanzione amministrativa pecuniaria da euro 103 a euro 619

Traffico di influenze illecite (art 346-bis c.p.)

Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi

Usurpazione di funzioni pubbliche (art 347 c.p.)

Chiunque usurpa una funzione pubblica o le attribuzioni inerenti a un pubblico impiego

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Funzione pubblica	Usurpare	Dolo generico	la reclusione fino a due anni.

Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale o impiegato il quale, avendo ricevuto partecipazione del provvedimento che fa cessare o sospendere le sue funzioni o le sue attribuzioni, continua ad esercitarle.

Esercizio abusivo di una professione (art 348 c.p.)

Chiunque abusivamente esercita una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Professioni abilitanti	Esercitare una professione	Dolo generico	Reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 10.000 a euro 50.000.

Violazione dei sigilli (art 349 c.p.)

Chiunque viola i sigilli, per disposizione della legge o per ordine dell'autorità apposti al fine di assicurare la conservazione o l'identità di una cosa

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Sigilli	Violazione	Dolo generico	Reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032

L'art. 350 c.p. prevede poi il reato di agevolazione colposa di chi ha posto i sigilli

Violazione della pubblica custodia di cose (art 351 c.p.)

Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora corpi di reato, atti, documenti, ovvero un'altra cosa mobile particolarmente custodita in un pubblico ufficio, o presso un pubblico ufficiale o un impiegato che presti un pubblico servizio

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	corpi di reato, atti, documenti	Sottrarre, sopprimere, distruggere, disperdere o deteriorare	Dolo generico	Reclusione da uno a cinque anni

Vendita di stampati dei quali è stato ordinato il sequestro (art 352 c.p.)

Chiunque vende, distribuisce o affigge, in luogo pubblico o aperto al pubblico, scritti o disegni, dei quali l'Autorità ha ordinato il sequestro

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Scritti o disegni	Vendere, distruggere o affiggere	Dolo generico	Sanzione amministrativa pecuniaria da euro 103 a euro 619

Turbata libertà degli incanti (art 353 c.p.)

Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Gara nei pubblici incanti	Violenza o minaccia – doni o promesse	Dolo generico	Reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art 353-bis c.p.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Procedure ad incanto	Violenza o minaccia – doni o promesse – collusioni o altri mezzi	Dolo specifico	Reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032

Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art 355 c.p.)

Chiunque, non adempiendo gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Pubbliche forniture		Dolo specifico	reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a euro 103

Frode nelle pubbliche forniture (art 356 c.p.)

Chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente

Soggetto	Oggetto	Condotta	Elemento soggettivo	Pena
Chiunque	Pubbliche forniture	Frode	Dolo generico	Reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032

Articoli abrogati

- Malversazione a danno dei privati (art. 315 c.p.);
- Interesse privato in atti di ufficio (art. 324 c.p.);
- Abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori (art. 330 c.p.);
- Omissione di doveri di ufficio in occasione di abbandono di un pubblico ufficio o di interruzione di un pubblico servizio (art. 332 c.p.);
- Abbandono individuale di un pubblico ufficio, servizio o lavoro (art. 333 c.p.);
- Oltraggio a pubblico ufficiale (art. 341 c.p.);
- Oltraggio a pubblico impiegato (art. 344 c.p.);
- Millantato credito (art. 346 c.p.).